

---

Stagione Sinfonica 2017/2018

## **Coro e Orchestra del Teatro alla Scala**

**Riccardo Chailly**

Direttore

**María José Siri**

Soprano

**Veronica Simeoni**

Mezzosoprano

**Giorgio Berrugi**

Tenore

**Simone Piazzola**

Baritono

**Riccardo Zanellato**

Basso

**Bruno Casoni**

Maestro del Coro

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

---

---

## TEATRO ALLA SCALA

---

Venerdì 10 novembre 2017, ore 20 – Turno A  
Domenica 12 novembre 2017, ore 20 – Turno B  
Mercoledì 15 novembre 2017, ore 20 – Turno C

---

### SOMMARIO

---

PAGINA 5  
Un progetto panitaliano  
per celebrare Rossini  
*Michele Girardi*

PAGINA 20  
Messa per Rossini

PAGINA 29  
Riccardo Chailly

PAGINA 30  
María José Siri

PAGINA 31  
Veronica Simeoni

PAGINA 32  
Giorgio Berrugi

PAGINA 33  
Simone Piazzola

PAGINA 34  
Riccardo Zanellato

PAGINA 35  
Bruno Casoni

PAGINA 36  
Coro del Teatro alla Scala

PAGINA 37  
Orchestra del Teatro alla Scala

PAGINA 38  
Teatro alla Scala

---

---

## PROGRAMMA

*Messa per Rossini*  
per soli, coro e orchestra

- |                       |                        |
|-----------------------|------------------------|
| 1. Antonio Buzzolla   | <i>Requiem e Kyrie</i> |
| 2. Antonio Bazzini    | <i>Dies irae</i>       |
| 3. Carlo Pedrotti     | <i>Tuba mirum</i>      |
| 4. Antonio Cagnoni    | <i>Quid sum miser</i>  |
| 5. Federico Ricci     | <i>Recordare</i>       |
| 6. Alessandro Nini    | <i>Ingemisco</i>       |
| 7. Raimondo Boucheron | <i>Confutatis</i>      |
| 8. Carlo Coccia       | <i>Lacrymosa</i>       |

### *Intervallo*

- |                       |                    |
|-----------------------|--------------------|
| 9. Gaetano Gaspari    | <i>Domine Jesu</i> |
| 10. Pietro Platania   | <i>Sanctus</i>     |
| 11. Lauro Rossi       | <i>Agnus Dei</i>   |
| 12. Teodulo Mabellini | <i>Lux aeterna</i> |
| 13. Giuseppe Verdi    | <i>Libera me</i>   |

*(Durata del concerto: I parte 1 ora e 5 minuti ca. - II parte 45 minuti ca.)*

---

Sant'Agata, 17 Novembre 1868

*Carissimo Ricordi*

Ad onorare la memoria di Rossini vorrei che i più distinti maestri italiani (Mercadante a capo, e fosse anche per poche battute) componessero una *Messa da Requiem* da eseguirsi all'anniversario della sua morte.

Vorrei che non solo i compositori, ma tutti gli artisti esecutori, oltre il prestare l'opera loro, offrissero altresì l'obolo per pagare le spese occorrenti.

Vorrei che nissuna mano straniera, nè estranea all'arte, e fosse pur potente quanto si voglia, ci porgesse aiuto. In questo caso io mi ritirerei subito dall'associazione.

La messa dovrebbe essere eseguita nel S. Petronio della città di Bologna che fu la vera patria musicale di Rossini.

Questa messa non dovrebbe essere oggetto nè di curiosità, nè di speculazione; ma appena eseguita, dovrebbe essere suggellata, e posta negli archivi del Liceo musicale di quella città, da cui non dovrebbe esser levata giammai. Forse potrebbe esser fatta eccezione per gli anniversari di Lui, quando i posteri credessero di celebrarli.

Se io fossi nelle buone grazie del Santo Padre, lo pregherei a voler permettere, almeno per questa sola volta, che le donne prendessero parte all'esecuzione di questa musica, ma non essendolo, converrà trovare persona più di me idonea ad ottenere l'intento.

Sarà bene istituire una Commissione di uomini intelligenti onde regolare l'andamento di quest'esecuzione, e soprattutto per scegliere i compositori, fare la distribuzione dei pezzi, e vegliare sulla forma generale del lavoro.

Questa composizione (per quanto ne possano essere buoni i singoli pezzi) mancherà necessariamente d'unità musicale; ma se difetterà da questo lato, varrà nonostante a dimostrare, come in noi tutti sia grande la venerazione per quell'uomo, di cui tutto il mondo piange ora la perdita.

Addio e credimi

*Aff°* G. VERDI

---

## Un progetto panitaliano per celebrare Rossini

*Michele Girardi*

Mai avrebbe immaginato Giuseppe Verdi che qualcuno, a oltre un secolo di distanza, avrebbe realizzato la sua proposta di celebrare il genio di Rossini, formulata nel 1868, quando morì il gigante dell'opera europea, italiana e francese. La sua idea di riunire i musicisti più rappresentativi dell'Italia del tempo, affidando a ciascuno un brano di una messa di requiem, era allora naufragata in una marea di interessi particolari, e di rifiuti motivati da difficoltà di natura pratica. In realtà i dinieghi mascheravano la deliberata rinuncia a un'iniziativa totalmente disinteressata, che oltretutto stabiliva principi sfavorevoli per le agenzie artistiche.

L'iniziativa era e rimane unica anzitutto per la portata morale del gesto, e a quest'ottica va subordinata la valutazione di chi fruisce, oggi, di questo lavoro: sarebbe infatti velleitario pretendere uno stile unitario dalla composizione, condizione da escludere già in partenza. Allo stesso modo andrebbe giudicata la qualità discontinua della musica: quale nazione al mondo, infatti, avrebbe comunque potuto schierare tredici musicisti tutti di alto livello?

Utopia verdiana? Tutt'altro. Il primo a essere conscio di questi problemi era proprio il Maestro di Busseto. Nelle sue lettere relative al progetto emerge chiaramente come guardasse proprio al significato morale dell'avvenimento, e si legga, nella pagina a fronte, la nobilissima dichiarazione d'intenti pubblicata dalla «Gazzetta musicale di Milano». Egli stesso 'artigiano' della musica, per quanto compositore di livello sublime, era in grado di prevedere il risultato artistico dell'opera, ma non cercava l'ideale, bensì la realtà della propria nazione che rendesse omaggio al grande Rossini. E fu ciò che ebbe. Musica artigianale, musica d'uso, musica destinata all'ufficio di tutti i giorni (nonostante il proposito di eccezionalità dell'evento), confezionata con criteri analoghi a quelli che valevano per i circuiti lirici onorevolmente frequentati da alcuni dei compositori prescelti: nessuna romantica tensione per raggiungere l'immortalità artistica, anche se è visibile in ognuno lo sforzo per mettere in atto tutte le proprie capacità migliori.

Fra le prime voci critiche levatesi nella Milano di allora a commentare la dichiarazione di Verdi, quella del «Trovatore», seguita dal «Sotterratore» (*nomen omen*) che dal nuovo lavoro pretendeva un livello artistico almeno pari

## QUADRO GENERALE

DELLA  
distribuzione e qualità dei pezzi

N.°	COMPOSITORE	TITOLO DEL PEZZO	GENERE	STRUMENTI	GRUPPO DI STRUMENTI
1	VERDI	Requiem	Del 1858	Organo	Organo
2	VERDI	Requiem	Del 1858	Organo	Organo
3	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
4	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
5	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
6	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
7	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
8	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
9	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
10	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
11	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
12	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
13	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
14	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo
15	ROSSINI	Totò	Del 1825	Organo	Organo

## AVVERTENZE.

- 1.° Nel caso del pezzo ci si chiede se si debba di solito il pezzo al momento, o se la parte opposta sia per il concerto, o se per l'esecuzione del pezzo, perché, ben inteso, si termina nel caso che non si è concesso.
- 2.° La durata massima della musica non dovrebbe superare un'ora o un'ora, e perciò anche il tempo (tempo per tutti), ciascun numero non dovrebbe a proprio disposizione che nella misura stessa del resto la durata di ciascun pezzo si intende sempre subordinata all'esperienza della singola compagnia e della lunghezza del tempo.
- 3.° Nei pezzi a Organo si ha l'obbligo di comporre l'introdurre qualche frase di tutto o solo, così fatta di concerto.
- 4.° Nell'orchestra non potranno introdursi altri strumenti che i seguenti:  
 Violini primi  
 Violini secondi  
 Viola  
 Violoncelli  
 Contrabbassi  
 1. Ottavino  
 2. Flauto  
 2. Oboi  
 1. Clarinetto in Sol  
 2. Clarinetto  
 1. Clarinetto  
 4. Fagotti

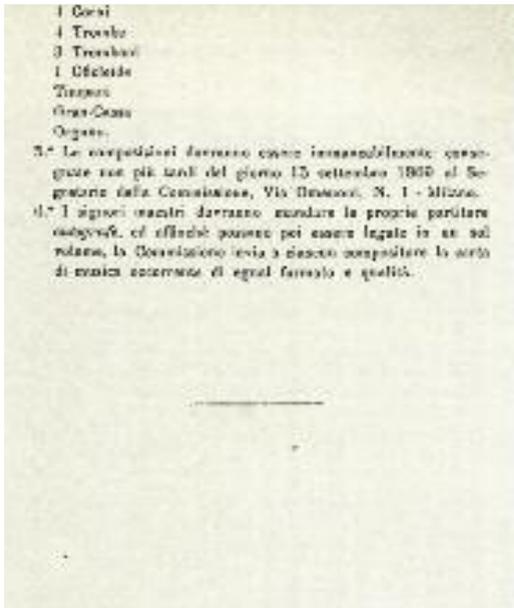
*Messa da Requiem proposta da Giuseppe Verdi in onore di Gioacchino Rossini (I-BRq).*

La tonalità del n. 11, qui ancora affidato a Petrella (sostituito da Lauro Rossi) è La, e non Fa maggiore. Le immagini sono tratte da *Messa per Rossini. La storia, il testo, la musica* a cura di Michele Girardi e Pierluigi Petrobelli, Parma-Milano, Istituto di studi verdiani-Ricordi, 1988.

allo *Stabat Mater* di Rossini (piatto forte delle celebrazioni a Parigi, dove si svolsero i suoi funerali il 21 novembre 1868, e a Pesaro), e si chiedeva «se Verdi abbia pensato al *polpettone*, al *fritto misto*, al *pot-pourri*, all'*olla podrida* che ne verrebbe». Ma di ciò poco importava al compositore, tant'è vero che, svanita la ricorrenza a causa dell'insipienza degli uomini, egli fu demotivato dal proseguire nell'impresa, nonostante il fatto che la partitura fosse tutta terminata e pronta per essere provata dagli interpreti. Egli riprese poi il suo *Libera me* come movimento finale della *Messa da requiem* per la morte di Alessandro Manzoni (1874).

Nel 1988 la *Messa*, riscoperta da David Rosen, venne recuperata alla vita concertistica per iniziativa congiunta dell'allora direttore dell'Istituto nazionale di studi verdiani, Pierluigi Petrobelli, e del direttore della Internationale Bachakademie di Stoccarda, Helmut Rilling. Anche in questa ripresa venne operata una scelta in linea con gl'intenti originali di Verdi, affidando il lavoro di revisione della partitura per l'esecuzione moderna a giovani musicologi provenienti, per quanto possibile, dalle stesse città o regioni di ognuno dei maestri. La prima ebbe luogo a Stoccarda l'11 settembre 1988, seguita da due esecuzioni italiane, nel Duomo di Parma e al Teatro Morlacchi di Perugia e, in seguito, da rare riprese in Francia e nel Regno unito. Dall'ascolto emerge un livello decoroso per quasi tutti i brani, lontano da quella genialità che non era lecito attendersi, ma senza dubbio altrettanto distante dall'accademismo e dal provincialismo.

La *Messa per Rossini* ha avuto il merito «di aprire» – come ha felicemente scritto Julian Budden – una finestra sulla musica sacra italiana di più di cent'anni fa», di cui ancora adesso non si conosce abbastanza. Ci ha inoltre permesso di entrare nel laboratorio compositivo di Verdi, per verificare nelle poche, ma significative modifiche apportate al suo *Libera me*, come la sua



arte evolvesse, perfezionandosi in continuazione. All'ascolto sarà facile rendersi conto che nel 1869 Verdi aveva già composto *in nuce* la sequenza del *Requiem* per Manzoni, visto che il responsorio conclusivo contiene il possente tema del *Dies iræ*, che torna ciclicamente nella II sezione. Basterebbero solo questi due risultati per augurarci che operazioni come questa divengano sempre più frequenti. L'idea di avviare un concreto laboratorio teatrale, in cui si realizzi una fattiva unità fra ricerca specialistica e realizzazione pratica, trova nella riscoperta della *Messa per Rossini* una preziosa conferma, e un'indispensabile chiave interpretativa per guardare al passato non solo con fanatismo o affetto, ma anche con la coscienza della storia, condividendo con Verdi l'idea di una celebrazione disinteressata di uno degli ingegni musicali più alti d'ogni tempo.

precedente e qui sopra

### La storia della *Messa per Rossini*

Non fu facile selezionare i compositori della *Messa di requiem* in onore di Rossini. La Commissione instaurata al Conservatorio di Milano rese noti i criteri di scelta adottati in un comunicato redatto dal segretario, Giulio Ricordi, per la «Gazzetta musicale di Milano» del 9 maggio 1869, e pubblicato o sunteggiato nei principali periodici italiani (vedi nella pagina seguente il prospetto dei pezzi come fu formulato allora). I primi ad essere esclusi furono i dilettanti, poi l'ulteriore selezione avvenne in base ai meriti acquisiti o nel campo della musica teatrale, o in quello della musica sacra, grazie al servizio prestato presso le «cappelle più rinomate». Molta premura rivela il comunicato nello smentire le voci che circolavano intorno al ruolo decisivo di Verdi, in quanto promotore, nel condizionare gli inviti a questo o quel compositore. In realtà la Commissione aveva lavorato con una buona dose di autonomia, come dimostra una lettera di Ricordi a Verdi, del 19 dicembre 1868, in cui l'editore riferisce al musicista di una riunione dei supervisori svoltasi il giorno prima. Partita dall'idea di un numero ridottissimo di partecipanti, la commissione era poi arrivata ai tredici nomi citati nel comunicato. Due dei primi tre maestri su cui tutti avevano concordato, avrebbero poi aderito all'impresa, Verdi e Carlo Coccia. Il terzo era Saverio Mercadante, che non accettò per motivi di salute. Anche Enrico Petrella, che avrebbe dovuto scrivere l'*Agnus Dei*, declinò l'invito e venne sostituito da Lauro Rossi che, quale membro della commissione, era dunque in palese conflitto d'interessi (leggi i testi dei movimenti nelle pagine seguenti).

A sollevare i dubbi più seri sulla reale rappresentatività dei musicisti prescelti fu proprio il maggiore avversario del progetto di Verdi, l'impresario bolognese Scalaberni, che si era rifiutato di concedere i solisti e le masse scritturati

N. 1.

## REQUIEM.

Coro soprani, contralti, tenori e bassi.

TONO - Mi minore - MOVIMENTO - Lento.

Maestro - ANTONIO BIZZUOLI.

### TESTO.

Requiem aeternam dona eis, Domine: et lux perpetua luceat eis.  
Te docet hymnus, Deus, in Sion, et ubi reddetur votum in Jerusalem: stanti orationem meam, ut de cunctis uno veniet.  
Requiem aeternam dona eis, Domine: et lux perpetua luceat eis.  
Kyrie eleison, Christo eleison, Kyrie eleison, Christo eleison.  
Kyrie eleison.

N. 2.

## DIES IRAE.

Coro soprani, contralti, tenori e bassi.

TONO - Mi minore - MOVIMENTO - Allegro maestoso.

Maestro - ANTONIO BIZZUOLI.

### TESTO.

Dies irae, dies illa,  
Solvat aedem in caecis,  
Teles David cum Sibylla.  
Quantus tremor est factus,  
Quanto Jaderae venturus,  
Cuncta stricte discriminibus!

N. 3.

## TUBA MIRUM.

A solo Baritone con Coro.

TONO - Mi minore maggior - MOVIMENTO - Moderato.

Maestro - GIUSEPPE VERDI.

### TESTO.

Tuba mirum spargens sonum  
Per sepulchra regionem,  
Coquet voxes ante thronum.  
Mors stupebit et terra,  
Cum resurget crociferum,  
Judicium respiciens.  
Libere accipiet peccatorum,  
In quo vitam commiserat,  
Utque reusque judicetur.  
Judeus ergo curi sedebit,  
Quidquam istius appovebit,  
Né malitiam reconovebit.

N. 4.

## QUID SUM MISER.

Duetto soprano e contralto.

TONO - La minore maggiore - MOVIMENTO - Largo.

Maestro - ANTONIO BIZZUOLI.

### TESTO.

Quid sum miser tunc dicturus,  
Quem petrusque regiturus,  
Cum vix juvenis sit secessus?  
Rex invenitque majestatis,  
Qui salvandos salvas gratis,  
Salva me. Sem pietatis.

I pezzi assegnati ai dodici autori dalla commissione per l'esecuzione di un «solenne concerto funebre consacrato alla memoria di Gioacchino Rossini», in *Messa da requiem proposta da Giuseppe Verdi*, con annotazioni autografe di Verdi. I circoli appuntati sulle vocali indicano la loro separazione (due) oppure unione (uno).

In partitura Ricci impiega il baritono invece del tenore.

11

N. 5.

**RECORDARE.**

Quartetto soprano, contralto, tenore e basso.  
TONO - Fa maggiore - MOVIMENTO - Adagio.  
Maestro - FEDERICA RICCI

—

**TESTO**

Recordare Jesu pie,  
Quod tam casta tua vita,  
No me perdat illa die.  
Quarena me, sedulo lacrimis,  
Redimere precor passim:  
Tantum liber nos sit carum.  
Jama Jndex ultimat,  
Datum fac remissionis  
Apo dicit ultionis.

---

12

N. 6.

**INGEMISCO.**

A SOLO TENORE.  
TONO - La minore - MOVIMENTO - Largo.  
Maestro - GIUSEPPE RICCI

—

**TESTO**

aperisse longam rem:  
Culpa tibi, vobis meo:  
Supplicanti peccat Deus.  
Qui Martiri absoluiti,  
Et latroem exultati,  
Mibi quoque spem dediti.  
Proces meo cui assit dignus.  
Sed te bona fac besper.  
Ne perenti cremer ignis.  
Inter omni locum peccati.  
Et ab hanc me aggestis,  
Statere in porta dextra.

---

13

N. 7

**CONFUTATIS.**

A SOLO BASSO CON CORO.  
TONO - Fa maggiore - MOVIMENTO - Allegro sostenuto.  
Maestro - GIUSEPPE RICCI

—

**TESTO**

Confutata exultatis,  
Fletibus acerbis adictis,  
Vasa me tam benedi es.  
Oro supplex et oculis,  
Cor contritus quasi cinis,  
Gere curam, vel fuis.

---

14

N. 8.

**LACRYMOSA.**

Quartetto a voci sole.  
TONO - Mi maggiore - MOVIMENTO - Adagio.  
Alti - **AMEN** fagnu anche con orchestra.  
TONO - Mi minore - MOVIMENTO - Adagio.  
Maestro - CARLO RICCI

—

**TESTO**

Lacrymosa dies illa,  
Qua ventur ex fatis,  
Judicandus homo reus.  
Hic ergo pareo Deo:  
Pie Jesu Domine,  
Dona eis requiem. Amen.

---

In partitura sono previsti interventi solistici.

Errico Petrella venne poi sostituito da Lauro Rossi.

16

N. 9.

**DOMINE JESU.**

Coro soprani, contralti, tenori e bassi.  
Tono - La maggiore - MOVIMENTO - Moderato.  
Maestro - GAETANO CASPARI.

—

TESTO.

Domine Jesu Christe, Rex gloriae. libera animas omnium a  
dellum defensoribus de peccatis inferri, et de profunda lacu li-  
bere nos & nos omnes, in abscessibus suis liberare, ut saltem  
in gloriam! Sed regis sanctae Michaele regressus est in  
locum sanctum. Quam olim Abraham peccatorum et peccati eius.  
Hoc est et peccati tibi, Domine, misericordiam offerimus: in excipere  
per misericordiam illis, quorum hoc est peccatorum faciem: fac  
nos, Domine, de peccatis trahere ad vitam. Quam olim  
Abraham peccatorum et peccati eius.

17

N. 10.

**SANCTUS.**

Coro soprani, contralti, tenori e bassi.  
Tono - Re minore maggiore - MOVIMENTO - Moderato.  
Maestro - PIERRE PLATANIS.

—

TESTO.

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.  
Pleni sunt caeli et terra gloria tua,  
Excelsa in caelis.  
Benedictus qui venit in nomine Domini.  
Excelsa in caelis.

17

N. 11.

**AGNUS DEI.**

A solo contralto.  
Tono - La maggiore - MOVIMENTO - Moderato.  
Maestro - ERICO PETRELLA.

—

TESTO.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis requiem.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis requiem.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis requiem sempiternam.

18

N. 12.

**LUX AETERNA.**

Terzetto Tenore, Soprano e Bassi.  
Tono - La minore maggiore - MOVIMENTO - Moderato.  
Maestro - TOSCANO MARCELLINI.

—

TESTO.

Lux aeterna luceat eis, Domine, cum Sanctis tuis in aeternum,  
quia pax est.  
Requiem aeternam dona eis, Domine: et lux perpetua luceat  
eis. Cum Sanctis tuis in aeternum, quia pax est.

e», cioè la

a, «f

Messa, «furono

per la stagione al Teatro Comunale di Bologna, indispensabili per l'esecuzione della Messa nella basilica di San Petronio il giorno anniversario della morte di Rossini (13 novembre 1869). Nella lettera inviata il 6 ottobre al «Monitore», pubblicata e commentata nella «Gazzetta musicale», del 14 novembre 1869, egli rimarca che dalla «solennità nazionale (la composizione della Messa) [...] furono esclusi i giovani maestri, come Boito, Dall'Argine, Faccio, Marchetti ecc.». Ma la mancanza di questi nomi è del tutto giustificata. Il parmigiano Dall'Argine godeva di una certa notorietà a Bologna per aver rimesso in musica il libretto del *Barbiere di Siviglia* utilizzato da Rossini, che venne rappresentato al Comunale l'11 novembre 1868, due giorni prima della morte del Pesarese, mentre le altre sue due opere erano state accolte con tiepido successo l'anno precedente in due teatri minori di Milano: non era dunque ingegno fra i primi del suo tempo. Filippo Marchetti aveva scritto un'opera indubbiamente di un certo impatto, il *Ruy Blas*, ma il debutto scaligero del 3 aprile 1869 era passato quasi inosservato, e solo in seguito, acquistato da casa Lucca, il lavoro avrebbe acquisito una vera notorietà. Faccio e Boito, infine, erano tra i massimi esponenti musicali della Scapigliatura, a cui né Ricordi né Verdi guardavano con simpatia in quel momento, anche se coltivavano rapporti ottimi con alcuni esponenti di spicco, ad esempio Antonio Ghislanzoni, redattore della «Gazzetta musicale». Non si erano ancora spente, inoltre, le polemiche scatenate dal recentissimo tonfo scaligero del *Mefistofele* nel marzo del 1868 (otto mesi prima della morte di Rossini), ma se l'esito negativo dell'opera non fosse bastato c'era l'ostacolo, insormontabile, dell'avversione riservata allora da Verdi a Boito, che lo aveva chiamato velatamente in causa con un'*Ode saffica* di dubbio gusto, «per aver bruttato come muro di lupanare» l'altare dell'arte (le strofe, improvvisate a un banchetto, vennero pubblicate nel novembre 1863). Un ultimo motivo d'esclusione potrebbe essere derivato dalla giovane età dei quattro maestri: a parte Marchetti, del 1831, gli altri tre erano nati dopo il 1840, mentre i più giovani partecipanti alla Messa, Cagnoni e Platania, erano del 1828. Questi ultimi erano gli unici del gruppo di età inferiore ai cinquant'anni, mentre sei fra i rimanenti, compreso Verdi, li oltrepassavano, altri quattro avevano più di sessant'anni, e infine Coccia era felicemente ultraottuagenario: probabilmente il raggiungimento di un'età matura era uno dei criteri di scelta adottati dalla Commissione, che oltre a Platania e a Boucheron non intese fare altre eccezioni. Analoghe considerazioni potrebbero valere per la mancanza di Amilcare Ponchielli, nato nel 1834, peraltro legato, pur se non in modo vincolante, alla Scapigliatura, e non ancora gratificato dalla fama che gli sarebbe derivata dalle opere maggiori, a partire dalla nuova versione dei *Promessi sposi* (1872).

unire

I dodici compositori prescelti dalla Commissione, dunque, rappresentano degnamente l'Italia musicale del tempo, sia nel genere teatrale sia in quello sacro. Il diagramma riprodotto nella pagina a fronte intende dare una sintetica immagine del gruppo di autori del *Requiem* per Rossini nel 1869, l'anno in cui avvenne la scelta del gruppo di esperti. Non vi sono perciò riportate le cariche ottenute dopo tale data, mentre compare l'anno di conclusione di

nelle pagine seguenti

chiudere la linea della tabella

	COCCIA	BOUCHERON	NINI	GASPARI	F. RICCI	L. ROSSI
anni	1782-1875	1800-1876	1805-1880	1808-1881	1809-1877	1812-1855
città di nascita	Napoli	Torino	Fano	Bologna	Napoli	Macerata
insegnanti privati per la formazione e il perfezionamento#	Casella, Paisiello#	Goletti (CN)	Ripini		L. Ricci#	
istituzione e luogo degli studi, maestri	S. Maria di Loreto, NA Valente, Fenaroli,		LM, BO Palmerini	LM, BO Donelli	S. Sebastiano, NA Raimondi, Zingarelli	San Pietro a Majella, NA Zingarelli, Crescentini
anni	dal 1790		dal 1827	1820-1827	dal 1818	1829
carriera operistica n. delle opere piazze	1807-1841 37 Ro, FI, BO, FE, VE, NA, MI, TO, TS, GE, LI, LO		1837-1847 7 VE, PD, GE, MI, TO		1835-1872 15 (+ 4 coll.) VE, TS, MI, PI, WI, PS, MI, TO, VE	1829-1877 29 NA, RO, MI, CdM, TO, WI, LO
Periodo e luoghi dell'attività di MdC nella musica sacra	1840-1873 San Gaudenzio (NO)	1829-1843 Duomo di VI  1844-1846 Duomo di CM  1847-1876 Duomo di MI	1826 Montenovo  1827-30 AN  1847-80 S. Maria Magg. (BG)	1828-1836 Collegiata di Cento  1836-1839 Cattedrale di IM  1857-1881 S. Petronio (BO)		
durata e qualifica delle altre cariche ricoperte	1825.1827 Dir. del King's Theater (LO)  1836 Isp. della musica e dir. scuola di canto (TO)	1822-1828 MD al T. civico di VG	1830-1837 M° di canto a San Pietroburgo	dal 1836 dir. bibl. civica prof. di storia della musica  dal 1866 AF (BO)		1831-1834 dir. al T. Valle di RO  1850-1871 dir. del Cons. di MI
età nel 1869	87**	69***	64**	61***	60*	57*

AN = Ancona  
AM = Amsterdam  
BG = Bergamo  
BO = Bologna  
CN = Cuneo  
CdM = Città del Messico  
CM = Casale Monferrato  
CR = Cremona  
FE = Ferrara  
FI = Firenze  
GE = Genova  
IM = Imola

LI = Livorno  
LI = Lisbona  
LC = Lecco  
LO = Londra  
MI = Milano  
MN = Mantova  
MO = Modena  
NA = Napoli  
NO = Novara  
PA = Palermo  
PD = Padova  
PR = Parma

PI = Pisa  
PS = Pesaro  
RO = Roma  
TO = Torino  
TS = Trieste  
VE = Venezia  
VG = Voghera  
VI = Vigevano  
VR = Verona  
WI = Vienna

AF = Accademico filarmonico  
LM = Liceo musicale  
M° = Maestro  
MD = Maestro direttore d'orchestra  
MdC = Maestro di cappella

\* = autore di musica sacra  
\*\* = specialista di musica sacra  
\*\*\* = autore di muopere teoriche e/o didattiche

BUZZOLLA	MABELLINI	PEDROTTI	BAZZINI	CAGNONI	PLATANIA
1815-1871	1817-1897	1817-1893	1818-1897	1828-1896	1828-1907
Adria	Pistoia	Verona	Brescia	Godiasco (PV)	Palermo
Bizzolati	Pilotti, Gherardeschi, Mercadante#	Foroni	Camesani	Moretti	Abbatelli, Pappalardo
San Pietro a Majella, NA Donizetti, Mercadante 1837-1839	Acc. delle belle arti FI, sez. musicale  1833-1836			Cons. di MI Ray, Frasi  1842-1847	Cons. di PA Raimondi
1836-1850 5 VE	1836-1870 10 FI, TO, RO, LI, AN	1840-1872 17 VR, AM, MN, MI, TO, BO, TS, CR, MO	1867 1 MI	1845-1878 20 GE, RO, PR, NA, TO, LI, LC, MI	1852-1891 4 PA, NA
1855-1871 Basilica di S. Marco (VE)				1852-1863 Duomo di Vigevano	
1843-1844 Dir. della musica ital. a Berlino  1867 Fondatore della Società e scuola musicale di VE	1843-1859 MD della Società filarmonica di FI MdC alla Corte granducale di Toscana dal 1848 MD al T. alla Pergola di FI dal 1859 M° di composizione a FI dal 1863 MD dei concerti popolari a FI	fino al 1845 dir. del T. italiano di AM  dal 1868 MD al T. Regio di TO	1836-1864 concertista di vl. e compositore  dal 1868 pres. Società dei concerti di BS		1863-1871 dir. del Cons. di PA AF di Santa Cecilia
54**	52*	52*	51*	41**	41***

## LIBERA ME.

Coro con a soli per soprano,

TONO - Le Morte - MOVIMENTO - Moderato

Fuga.

MOVIMENTO - Adagio.

Maestro - GIUSEPPE VERDI

## TESTO.

Libera me, Domine, de morte aeterna, in die illa tremenda:  
quando caeli movendi sunt et terra. Dum veneris judicare  
saeculum per ignem.

Tremens factus sum ego et timeo, dum discussio venerit atque  
ventura ira. Quando caeli movendi sunt et terra.

Dies illa, dies irae, calamitatis et miseriae, dies magna et amara  
valde. Dum veneris judicare saeculum per ignem.

Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.

Libera me, Domine, de morte aeterna, in die illa tremenda:  
quando caeli movendi sunt et terra. Dum veneris judicare  
saeculum per ignem.

exaudi coe-ris-tianum  
manu

Ky-rie e-lei-son

Chri-pte

Di-g

Te-pte

In-ga-mi-go

Ma-ri-am ab-pal-visti

De-fun-cto-

pro-mi-ssi-pte

In-ju-pe

Be-ne-dic-tus

A Verdi spettò il *Responsorium conclusivo*; a destra una pagina autografa del Maestro inserita nel libretto della *Messa da requiem* proposta da Giuseppe Verdi.

carriere e incarichi ancora in corso. Dalla lettura dei dati emerge una sostanziale omogeneità, che riflette i criteri di selezione. Ben dislocati, per nascita, in differenti città italiane, nove musicisti potevano vantare studi regolari nelle principali istituzioni italiane, fra cui spiccano i Conservatori napoletani e il Liceo musicale di Bologna. Tutti avevano scritto almeno un'opera, tranne Gaspari, e molti erano maestri acclamati nei principali teatri d'Italia; la metà aveva detenuto, o stava ancora esercitando, la carica di maestro di cappella, ma tutti, secondo la tradizione italiana, avevano avuto contatti con la musica sacra. Due di essi, Rossi e Platania, dirigevano importanti Conservatori di musica, altri rivestivano cariche analoghe in Licei e Scuole musicali, altri ancora le avrebbero ottenute in seguito, quale esplicito riconoscimento dei loro meriti artistici. Tre erano gli autori di importanti trattati di teoria e storiografia musicale, due avevano insegnato canto a San Pietroburgo (Nini e Ricci), e se molti avevano esercitato la concertazione e la direzione d'orchestra, due (Mabellini e Pedrotti) ne erano specialisti riconosciuti. Infine tra loro spiccava un concertista celeberrimo, Antonio Bazzini, reduce da una prestigiosa carriera come violinista-compositore noto in tutta Europa, di cui si era occupato, a livello critico, persino Robert Schumann, che gli dedicò nel 1843 un lungo articolo pubblicato sulla «Neue Zeitschrift für Musik» (fra l'altro, notò che «è italiano in tutto, nel senso migliore; egli sembra venire non da un paese di questa terra, ma da un paese del canto, da un paese sconosciuto, eternamente sereno»).

## I compositori della Messa per Rossini

**CARLO COCCIA** (1782-1873) era stato incluso, come abbiamo notato, nella triade iniziale di compositori a cui la Commissione aveva pensato in un primo tempo di affidare un terzo ciascuno dei brani della Messa. Molte ragioni contribuivano a rendere prestigioso il nome del maestro napoletano. Era più anziano di dieci anni rispetto a Rossini, e aveva esordito nei teatri tre anni prima di lui. Le sue farse erano state acclamate nel decennio 1810-1820, specialmente sui palcoscenici veneziani dove aveva trionfato il Pesarese. Fatalmente, dopo prestigiosi soggiorni all'estero, a Lisbona e Londra, divenne epigono di Rossini a partire dagli anni Trenta, e in seguito a varie prove con esiti diversi (stroncature a Napoli, riconoscimenti a Milano per quello che fu probabilmente il suo capolavoro, *La solitaria delle Asturie*, rappresentata alla Scala nel 1838) decise di ritirarsi dalla vita teatrale. Dal 1840, anno in cui succedette a Mercadante nella carica di maestro di cappella a San Gaudenzio, in Novara, Coccia visse praticamente una seconda carriera come compositore di musica sacra, fatto che lo rese, con ogni probabilità, il necessario simbolo del progetto verdiano. Incarnava il rapporto con una tradizione operistica addirittura settecentesca, dato che era stato Paisiello a indirizzarlo verso il teatro, a cui aveva saldato senza soluzione di continuità quasi trent'anni quale autore di musica sacra e di trattati pratici di contrappunto. L'aver trascorso gran parte della vita, una volta lasciato il teatro, come compositore di musica non destinata alle scene, è un'ulteriore analogia con Rossini che non dovette passare inosservata agli occhi dei membri della Commissione.

**RAIMONDO BOUCHERON** (1800-1876) deteneva da oltre trent'anni la carica più prestigiosa nel campo della musica sacra milanese, quella di maestro di cappella al Duomo. Era inoltre ben noto a Giulio Ricordi in veste di collaboratore della «Gazzetta musicale di Milano». Membro delle più importanti Accademie Filarmoniche d'Italia (Bologna, Roma e Firenze) ebbe sporadici contatti col melodramma: oltre ad aver diretto in gioventù l'orchestra al Teatro Civico di Voghera, scrisse due opere che non vennero mai rappresentate. Forse la più interessante delle sue poliedriche attività fu quella pubblicistica: fu autore, infatti, sia di opere didattiche, dedicate all'armonia e al contrappunto, sia di trattati di estetica, in cui mostrò di essere dotato di ampia cultura poggiata su solide basi classiche. Pur non oltrepassando i limiti dell'accademismo, Boucheron riuscì nella *Filosofia della musica*, libro pubblicato da Ricordi nel 1842, a sviluppare una teoria del bello nell'arte dei suoni, trattando del carattere degli strumenti, delle voci, della tonalità, delle possibilità del contrappunto, e differenziando due generi principali della musica, liturgico e teatrale.

**ALESSANDRO NINI** (1805-1880) cominciò e concluse la sua carriera come maestro di cappella e compositore di musica sacra, con una lunga parentesi teatrale in cui si era fatto notare soprattutto per *La marescialla d'Ancre*, rappresentata a Padova nel 1839 e ripresa in numerose città d'Italia. Il suo stile godeva di una discreta fama, per correttezza e ispirazione, dimostrate dalla sua composizione

sacra più nota, una *Messa da requiem* a quattro voci e orchestra. La carica che deteneva come maestro di cappella nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo era una delle più ricche di specifica tradizione nell'Italia del tempo, e dunque delle più prestigiose. Essa comportava inoltre la direzione di una scuola di musica annessa alla basilica, alla quale, sotto la guida del più illustre predecessore di Nini, Johann Simone Mayr (maestro del 1802), si era formato Gaetano Donizetti, insieme ad altri celebri musicisti e cantanti.

**GAETANO GASPARI** (1808-1881) era Maestro di un'altra fra le Cappelle più antiche e importanti della penisola, San Petronio di Bologna, dopo aver diretto per un periodo anche i cori del Teatro comunale. Compose quasi esclusivamente brani sacri non rilevanti, ma le sue vere specialità furono la storiografia musicale e la bibliografia. Oltre a numerosi scritti a carattere storico l'impresa più ardua e meritoria portata a termine da Gaspari fu la schedatura di tutto l'archivio di Padre Martini e della maggior parte della biblioteca del Liceo musicale, decine di migliaia di preziosi titoli che costituiscono ancora oggi uno dei patrimoni librari dell'arte dei suoni più imponenti d'Europa.

**FEDERICO RICCI** (1809-1877) era noto soprattutto per aver formato un celebre e singolare duo di compositori col fratello Luigi. Essi avevano momentaneamente rinverdito la gloriosa tradizione napoletana con *Crispino e la Comare*, su libretto di Francesco Maria Piave, che aveva raccolto un notevole successo sulle scene veneziane nel 1850. Difficile distinguere, in una coppia tanto affiatata, le caratteristiche dell'uno da quelle dell'altro. Le opere scritte da Federico rivelano discreto senso del dramma e buone doti melodiche. Al momento in cui aveva ricevuto l'invito a comporre il *Recordare* in memoria di Rossini, il musicista stava trasferendosi da San Pietroburgo, dove aveva diretto la Scuola Imperiale di canto, a Parigi, dove avrebbe ripreso la carriera teatrale interrotta nel 1853.

**LAURO ROSSI** (1810-1885), oltre a dirigere il Conservatorio di Milano, era anche collaboratore della «Gazzetta musicale di Milano». Dopo aver conseguito i primi successi in ambiente napoletano e romano negli anni Trenta, era emigrato in America del Sud, dove aveva svolto attività di direttore artistico e impresario. Tornato in Europa rimase vincolato ai modelli della tradizione buffa napoletana, di cui fu degno epigono fino agli anni Settanta. Raggiunse un'ampia notorietà con titoli prevalentemente di carattere semiserio, molto amati dai maggiori interpreti di allora (come la Albinetti e Galli), quali *Il Domino nero* (Milano, 1849), una gloria allora effimera che avrebbe trovato conferma nella *Contessa di Mons* che debuttò a Torino nel 1874, diretta da Pedrotti. Non aveva molta esperienza nel campo della musica sacra quando accettò di comporre l'*Agnus Dei* del *Requiem* per Rossini in luogo di Petrella, ma il suo prestigio quale musicista e uomo di cultura nell'ambiente milanese era notevole. Dopo pochi anni, passato a dirigere il Conservatorio di Napoli nel 1871, dopo quello di Milano, Rossi fu capace di rinnovare il suo stile, inserendosi autorevolmente all'interno dell'evoluzione stilistica in atto nell'opera italiana del tempo.

**ANTONIO BUZZOLLA** (1815-1871) aveva iniziato come professore d'orchestra, poi si era perfezionato come compositore a Napoli, e aveva consolidato la sua fama alla Fenice di Venezia, dopo un periodo trascorso a Berlino, con l'*Amleto* (1848). Come conseguenza venne nel 1851 la nomina a maestro della Cappella marciata. Fu probabilmente la carica rivestita da Buzzolla che gli valse l'invito della Commissione milanese a scrivere il *Requiem e Kyrie* della Messa: fra i più importanti musicisti al servizio della Chiesa non poteva mancare il Maestro della Basilica di San Marco – per ovvi motivi politici (Porta Pia era ancora nell'aria) la Commissione milanese non avrebbe potuto invitare a collaborare al progetto nessuno dei Maestri operanti nelle Cappelle romane, che rimasero perciò esclusi. Pur non essendo dunque artista di primissimo piano, Buzzolla mostrò nella sua produzione sacra una discreta tecnica, e fu considerato un buon pedagogo. Suo merito precipuo quello di aver fondato, insieme ad altri musicisti, la «Società e Scuola Musicale» di Venezia nel 1867, che sarebbe divenuta in seguito il Conservatorio «Benedetto Marcello».

**TEODULO MABELLINI** (1817-1897) era uno degli artisti più in vista nel mondo musicale del tempo. Come compositore si era distinto nel teatro musicale con successi ottenuti in diverse piazze operistiche italiane, ma si era segnalato anche nel mondo della musica sacra, potendo vantare un robusto catalogo che comprende numerose messe, oratori, mottetti, responsori, inni e altro. Come insegnante di composizione dell'Istituto musicale fiorentino formò molti allievi che sarebbero divenuti celebri, come Usiglio e Mancinelli. Deteneva infine la carica di Maestro direttore sia al Teatro della Pergola di Firenze, che aveva salutato il debutto di *Macbeth* nel 1847; fra i più rilevanti del tempo, sia dei Concerti Popolari che si tenevano nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, un'istituzione importantissima per la diffusione della musica strumentale dei classici e romantici tedeschi in Italia. Allo stile di Mabellini venne rimproverata l'eccessiva sapienza, a scapito di una vera originalità, ma la sua posizione di musicista attento a ogni necessaria innovazione ne riscatta eventuali limiti.

**CARLO PEDROTTI** (1817-1893) ebbe anch'egli un ruolo di primo piano come organizzatore culturale e soprattutto come direttore d'orchestra, specialità nella quale ebbe modo di distinguersi per doti tecniche e sensibilità. Pur avendo scritto quasi venti opere, il musicista veronese non colse mai un vero successo teatrale, né di pubblico né di critica. Dopo un periodo trascorso al Teatro italiano di Amsterdam visse a Verona come insegnante, fino a quando venne nominato, nel 1868, maestro concertatore e direttore al Teatro Regio di Torino, e direttore del neonato Liceo Musicale. La sua carriera era dunque in piena ascesa: di lì a poco (1872) Pedrotti avrebbe fondato i «Concerti Popolari», istituzione che, promuovendo l'esecuzione dei massimi capolavori sinfonici, avrebbe dato notevole impulso al rinnovamento della vita musicale italiana.

**ANTONIO BAZZINI** (1818-1897) era divenuto presidente della Società dei concerti di Brescia nel 1868. Da soli quattro anni era tornato a stabilirsi nella città natale, dopo l'ultima *tournee* nei Paesi Bassi. Prima aveva svolto una prestigiosa

che avrebbe tenuto ben presente il soggetto dell'unica opera del compositore: *Turanda* (Milano, 1867).

carriera come violinista, che lo aveva portato a una notorietà che pochi italiani del tempo ebbero modo di raggiungere. Aveva suonato, accolto da vivo interesse, in tutte le principali città d'Europa, e per dieci anni, dal 1853 al 1863, aveva risieduto a Parigi, e familiarizzato con i principali musicisti francesi. Bazzini era una figura insolita tra i compositori italiani, per l'interesse che rivolgeva alla musica tedesca. Per questo preferì, come esecutore, la musica da camera e, una volta tornato definitivamente in patria, fu fra i principali promotori delle varie Società del Quartetto. La sua attività prediletta era la composizione, con una punta specifica di autentico interesse per la musica sacra. Avrebbe ottenuto un prestigioso riconoscimento quando divenne prima professore di composizione (1873) e poi direttore del Conservatorio di Milano (1882): fra i suoi allievi vanno senz'altro segnalati almeno Alfredo Catalani e Giacomo Puccini (che lo ebbe come maestro prima di passare a Ponchielli).

**ANTONIO CAGNONI** (1828-1896) si distinse più volte nel genere comico, all'interno dello stuolo di operisti italiani del secondo ottocento. Ma il compositore non valicò mai i limiti di un decoroso artigianato, nonostante il successo che era arriso al suo *Don Bucefalo* (su libretto di Calisto Bassi) fin dal 1847, confermato da alcune riprese parigine che destarono l'interesse del celebre musicologo Fétis. La sua attività come maestro di cappella, già sperimentata a Vigevano, avrebbe ottenuto poi due riconoscimenti importanti, quando Cagnoni venne chiamato prima a sostituire Coccia a Novara nel 1873, poi Ponchielli nel 1887 a Santa Maggiore, la stessa carica occupata per tanti anni da Nini. Peraltro, alla sua morte, avrebbe lasciato sul suo tavolo di lavoro un'opera al cui soggetto Verdi aveva pensato con grande intensità: *Re Lear*, su libretto di Ghislanzoni.

**PIETRO PLATANIA** (1828-1907), pur essendo, come Cagnoni, di dieci anni più giovane dei suoi colleghi, era già un compositore piuttosto noto. Fin dal 1852 era stata accolta dal favore del pubblico palermitano la sua *Matilde Bentivoglio*, sponsorizzata da Ricordi, ma nonostante il successo fosse stato confermato dalle opere successive, dopo aver assunto la direzione del Conservatorio di Palermo nel 1862, Platania si dedicò con notevole impegno alla nuova mansione. In seguito diresse per quattro anni anche la Cappella del Duomo di Milano, dove si preserva la maggior parte della sua produzione sacra (si ricordi almeno il Salmo LXXVII «Exurgat Deus», a 24 parti reali con accompagnamento di grande orchestra, un lavoro davvero mastodontico, caratterizzato da un contrappunto spinto ai limiti tecnici, tecnica appresa dal suo virtuoso insegnante, Pietro Raimondi). Sarebbe ritornato al teatro solo molto più tardi, dopo aver assunto la direzione del Conservatorio di Napoli (1885), con *Spartaco*, su libretto di Ghislanzoni (Napoli, Teatro di San Carlo, 1891). Fu un musicista estremamente colto, e lasciò trattati di notevole rilievo (*Corso completo di fughe e canoni d'ogni genere*, 1871, *Trattato d'armonia seguito da un corso di contrappunto dal corale al fugato e partimenti analoghi*, 1883).



Ligé e Bergrom *Gioachino Rossini*, fotografia del 1865-66.

# Messa per Rossini

## **N. 1 - REQUIEM E KYRIE**

Musica di Antonio Buzzolla

### **Coro**

Requiem aeternam dona eis, Domine:  
et lux perpetua luceat eis.

Te decet hymnus, Deus, in Sion,  
et tibi reddetur votum in Jerusalem.

Exaudi orationem meam,  
ad te omnis caro veniet.

Requiem aeternam dona eis, Domine,  
et lux perpetua luceat eis.

Kyrie eleison, Christe eleison,  
Kyrie eleison!

## **N. 2 - DIES IRAE**

Musica di Antonio Bazzini

### **Coro**

Dies irae, dies illa,  
solvet saeculum in favilla,  
teste David cum Sibylla.

Quantus tremor est futurus,  
quando iudex est venturus,  
cuncta stricte discussurus.

## **REQUIEM E KYRIE**

### **Coro**

L'eterno riposo dona loro, o Signore,  
e splenda ad essi la luce perpetua.

Dal monte Sion si eleva a te, o Dio, la  
[nostra lode,  
e un sacrificio ti sarà offerto a Gerusalemme.

Esaudisci la mia preghiera;  
ogni essere di carne verrà a te.

L'eterno riposo dona loro, o Signore,  
e splenda ad essi la luce perpetua.

Signore, pietà! Cristo, pietà!  
Signore, pietà!

## **DIES IRAE**

### **Coro**

Giorno d'ira, quel giorno  
quando il mondo finirà tra le fiamme,  
secondo la profezia di Davide e della Sibilla.

Quanto terrore vi sarà,  
quando arriverà il Giudice  
a scrutare severamente ogni cosa.

### **N. 3 - TUBA MIRUM**

Musica di Carlo Pedrotti

#### **Baritono e Coro**

Tuba mirum spargens sonum,  
per sepulchra regionum,  
coet omnes ante thronum.  
Mors stupebit et natura,  
cum resurget creatura,  
judicanti responsura.  
Liber scriptus proferetur,  
in quo totum continetur,  
unde mundus judicetur.  
Judex ergo, cum sedebit,  
quidquid latet, apparebit,  
nil inultum remanebit.

### **N. 4 - QUID SUM MISER**

Musica di Antonio Cagnoni

#### **Soprano e Contralto**

Quid sum miser tunc dicturus,  
quem patronum rogaturus,  
cum vix justus sit securus?  
Rex tremendae majestatis,  
qui salvandos salvas gratis,  
salva me, fons pietatis.

### **N. 5 - RECORDARE**

Musica di Federico Ricci

#### **Soli**

Recordare, Jesu pie,  
quod sum causa tuae viae,  
ne me perdas illa die.

Quaerens me, sedisti lassus,  
redemisti crucem passus,  
tantus labor non sit cassus.

Juste judex ultionis,  
donum fac remissionis,  
ante diem rationis.

### **TUBA MIRUM**

#### **Baritono e Coro**

La tromba, diffondendo un suono terribile  
per i sepolcri di ogni luogo,  
riunirà tutti davanti al trono divino.  
Natura e morte rimarranno allibite,  
quando ogni creatura risorgerà  
per rispondere al Giudice.  
Verrà presentato il gran Libro  
in cui è scritto tutto ciò  
per cui l'umanità sarà giudicata.  
Quando il Giudice sarà assiso,  
ogni colpa nascosta sarà svelata,  
e nulla rimarrà impunito.

### **QUID SUM MISER**

#### **Soprano e Contralto**

Misero me! Che dirò a mia discolpa?  
Chi invocherò a difensore,  
se lo stesso giusto non è senza timore?  
O Re, o Maestà tremenda,  
che per tua misericordia salvi i buoni,  
o fonte di pietà, salvami.

### **RECORDARE**

#### **Soli**

O buon Gesù, ricordati  
che per me scendesti dal cielo in terra:  
in quel giorno non lasciarmi perire.

Per cercarmi ti affaticasti,  
per riscattarmi sei morto sulla croce:  
non torni inutile tanto dolore.

Giudice giusto anche quando castighi,  
concedimi il perdono  
prima del giorno del rendiconto.

## **N. 6 - INGEMISCO**

Musica di Alessandro Nini

### **Tenore**

Ingemisco, tamquam reus,  
culpa rubet vultus meus,  
supplicanti parce, Deus.

Qui Mariam absolvisti,  
et latronem exaudisti,  
mihi quoque spem dedisti.

Preces meae non sunt dignae,  
sed tu bonus fac benigne,  
ne perenni cremer igne.

Inter oves locum praesta,  
et ab haedis me sequestra,  
statuens in parte dextra.

## **N. 7 - CONFUTATIS**

Musica di Raimondo Boucheron

### **Basso e Coro**

Confutatis maledictis,  
flammis acribus addictis,  
voca me cum benedictis.

Oro supplex et acclinis,  
cor contritum quasi cinis,  
gere curam mei finis.

## **N. 8 - LACRYMOSA**

Musica di Carlo Coccia

### **Soli**

Lacrymosa dies illa,  
qua resurget ex favilla,  
judicandus homo reus.

Huic ergo parce, Deus.  
Pie Jesu Domine,  
dona eis requiem.

Amen.

## **INGEMISCO**

### **Tenore**

Gemo come un reo,  
il mio volto arrossisce per la colpa:  
o Signore, perdona me che ti supplico.

Tu che hai perdonato la Maddalena,  
e hai accolto la preghiera del buon ladrone,  
hai dato speranza anche a me.

Le mie preghiere sono indegne,  
ma tu, che sei buono, fammi la grazia  
ch'io non arda nel fuoco eterno.

Fammi un posto fra gli agnelli,  
separami dai capri,  
chiamandomi alla tua destra.

## **CONFUTATIS**

### **Basso e Coro**

Quando avrai giudicato i reprob  
e li avrai destinati alle fiamme eterne,  
chiamami tra gli eletti.

Prostrato a terra, invoco pietà,  
il mio cuore è ridotto a cenere:  
non mi abbandonare nel mio ultimo istante.

## **LACRYMOSA**

### **Soli**

Giorno di pianto, quello  
in cui il reo risorgerà dalle ceneri  
per essere giudicato.

A lui perdona, o Dio;  
Gesù, Signore pietoso,  
concedi loro il riposo eterno.

Amen.

## **N. 9 - OFFERTORIUM**

Musica di Gaetano Gaspari

### **Soli e Coro**

Domine Jesu Christe, Rex gloriae,  
libera animas omnium fidelium  
defunctorum de poenis inferni  
et de profundo lacu.

Libera eas de ore leonis,  
ne absorbeat eas tartarus,  
ne cadant in obscurum:

sed signifer sanctus Michael  
repraesentet eas in lucem sanctam,  
quam olim Abrahae promisisti  
et semini ejus.

Hostias et preces tibi,  
Domine, laudis offerimus.  
Tu suscipe pro animabus illis,  
quarum hodie memoriam facimus;  
fac eas, Domine,  
de morte transire ad vitam,  
quam olim Abrahae promisisti etc.

## **N. 10 - SANCTUS**

Musica di Pietro Platonia

### **Coro**

Sanctus, Sanctus, Sanctus,  
Dominus Deus Sabaoth.  
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.  
Hosanna in excelsis.

Benedictus, qui venit in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

## **N. 11 - AGNUS DEI**

Musica di Enrico Petrella

### **Contralto**

Agnus Dei,  
qui tollis peccata mundi,  
dona eis requiem.

## **OFFERTORIO**

### **Soli e Coro**

Signore Gesù Cristo, Re di gloria,  
libera le anime di tutti i fedeli defunti  
dalle pene dell'inferno  
e dal profondo abisso.

Liberale dalle fauci del leone;  
che non le inghiotta il Tartaro,  
che non sprofondino nelle tenebre:

ma l'Arcangelo Michele, col suo vessillo,  
le introduca nella luce divina  
che un tempo promettesti ad Abramo  
e alla sua discendenza.

Questo sacrificio e queste preghiere,  
Signore, ti offriamo:  
tu accettale per le anime  
che ora ricordiamo;  
falle passare, Signore,  
dalla morte alla vita,  
che un tempo promettesti ad Abramo, ecc.

## **SANCTUS**

### **Coro**

Santo, Santo, Santo,  
il Signore Dio dell'universo.  
Il cielo e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del  
[Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

## **AGNUS DEI**

### **Contralto**

Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
dona loro la pace.

Agnus Dei,  
qui tollis peccata mundi,  
dona eis requiem sempiternam.

### **N. 12 - LUX AETERNA**

Musica di Teodulo Mobellini

#### **Tenore, Baritono e Basso**

Lux aeterna luceat eis, Domine,  
cum sanctis tuis in aeternum,  
quia pius es.

Requiem aeternam dona eis, Domine,  
et lux perpetua luceat eis,  
cum sanctis tuis in aeternum,  
quia pius es.

### **N. 13 - LIBERA ME**

Musica di Giuseppe Verdi

#### **Soprano e Coro**

Libera me, Domine, de morte aeterna,  
in die illa tremenda,  
quando coeli movendi sunt et terra,  
dum veneris iudicare  
saeculum per ignem.

Tremens factus sum ego et timeo,  
dum discussio venerit  
atque ventura ira,  
quando coeli movendi sunt et terra.

Dies irae, dies illa,  
calamitatis et miseriae,  
dies magna et amara valde,  
dum veneris iudicare  
saeculum per ignem.

Requiem aeternam dona eis, Domine,  
et lux perpetua luceat eis.

Libera me, Domine, de morte aeterna etc.

Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
dona loro il riposo eterno.

### **LUX AETERNA**

#### **Tenore, Baritono e Basso**

La luce eterna, Signore, li illumini,  
insieme ai tuoi Santi per sempre,  
perché sei buono.

Dona loro, Signore, l'eterno riposo,  
e splenda ad essi la luce perpetua,  
con i tuoi Santi per sempre,  
perché sei buono.

### **LIBERA ME**

#### **Soprano e Coro**

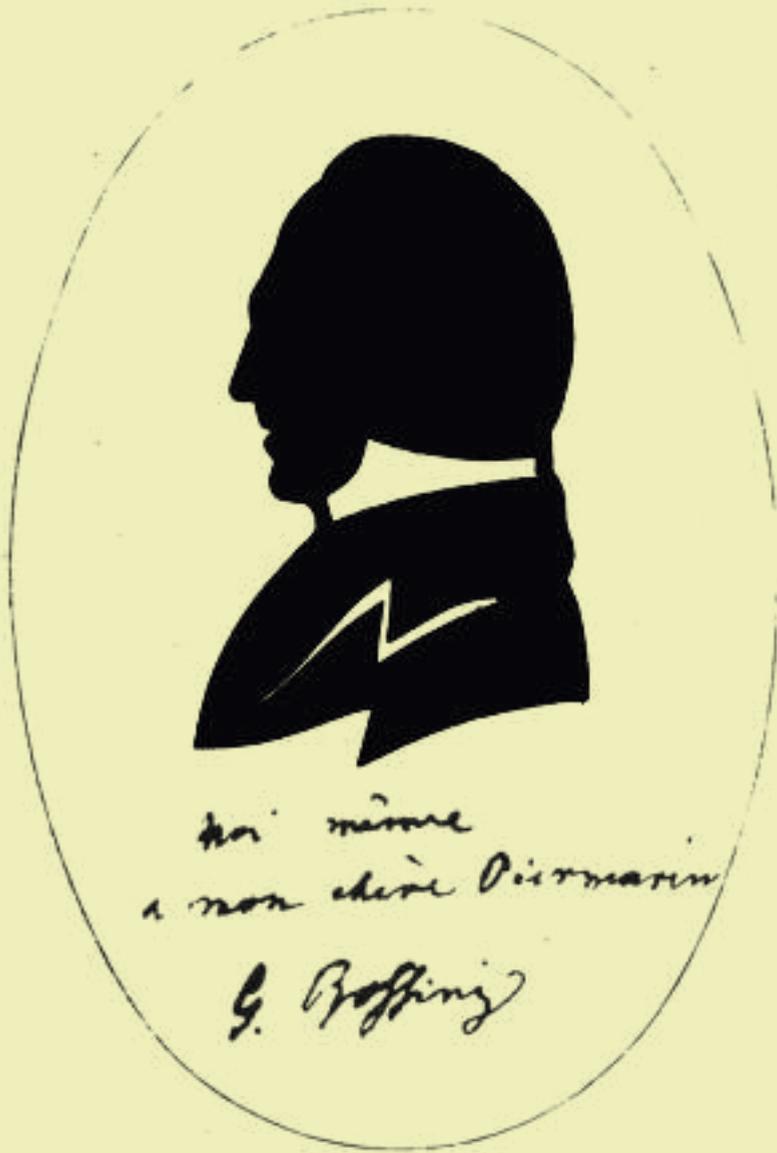
Liberami, Signore, dalla morte eterna,  
in quel giorno tremendo  
quando il cielo e la terra saranno sconvolti,  
quando verrai a giudicare  
il mondo col fuoco.

Io tremo di spavento e ho paura  
davanti al severo giudizio  
e all'ira di Dio che si avvicina,  
quando il cielo e la terra saranno sconvolti.

Giorno d'ira, quel giorno  
di calamità e miseria,  
giorno grande e ben amaro,  
quando verrai a giudicare  
il mondo col fuoco.

Dona loro, Signore, l'eterno riposo,  
e splenda ad essi la luce perpetua.

Liberami, Signore, dalla morte eterna, ecc.



Eni même  
à non chère Diormarin

G. Boffin



Coro e Orchestra del Teatro alla Scala.





Foto Brescia - Amisano

---

## Riccardo Chailly

Direttore musicale del Teatro alla Scala dal gennaio 2017, dal novembre 2015 è Direttore principale della Filarmonica della Scala, con cui ha programmato un denso calendario di tournée internazionali e incisioni discografiche.

Nato a Milano, ha compiuto gli studi musicali nei Conservatori di Perugia, Roma e Milano, perfezionandosi all'Accademia Chigiana di Siena ai corsi di Franco Ferrara. Il primo incarico da Direttore musicale gli è stato conferito dalla Radio-Symphonie-Orchester di Berlino dal 1980 al 1988. Nel 1988 ha assunto la carica di Direttore principale dell'Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam, incarico mantenuto per sedici anni. Nello stesso tempo è stato Direttore musicale del Teatro Comunale di Bologna e dell'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano.

Nel 2016 si è concluso, dopo 11 anni, il suo impegno come Kapellmeister del Gewandhausorchester di Lipsia, la compagine sinfonica più antica d'Europa.

Dall'agosto 2016 ha assunto l'incarico di Direttore musicale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, succedendo a Claudio Abbado.

Dirige regolarmente le maggiori orchestre sinfoniche europee: Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, London Symphony Orchestra, Orchestre de Paris. Negli Stati Uniti ha collaborato con la New York Philharmonic, la Cleveland Orchestra, la Philadelphia Orchestra e la Chicago Symphony Orchestra.

In campo operistico ha collaborato regolarmente con i maggiori teatri: oltre alla Scala, il Metropolitan di New York, la Lyric Opera di Chicago, l'Opera di San Francisco, il Covent Garden di Londra, la Bayerische Staatsoper di Monaco, la Staatsoper di Vienna, l'Opera di Zurigo. È presente con regolarità nei principali festival internazionali tra cui Salisburgo, Lucerna e i Proms di Londra.

Da trent'anni è artista esclusivo della casa discografica Decca. La rivoluzionaria incisione delle *Nove Sinfonie* di Beethoven con il Gewandhaus gli è valsa il prestigioso premio "Echo Klassik" come Miglior Direttore del 2012. Nel 2013 sono stati pubblicati tra l'altro l'integrale delle Sinfonie di Brahms con il Gewandhaus, che ha vinto il Gramophone Award come Disco dell'Anno, e "Viva Verdi", realizzato con la Filarmonica della Scala in occasione del bicentenario verdiano.

È Grand'Ufficiale della Repubblica Italiana e membro della Royal Academy of Music di Londra. Nel 1998 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana; nello stesso anno la Regina dei Paesi Bassi lo ha insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine del Leone d'Olanda. Nel 2011 è stato nominato Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal Ministro della Cultura francese Frédéric Mitterrand.

---

## María José Siri



Nata a Tala (Canelones), in Uruguay, ha iniziato lo studio del canto a Montevideo, perfezionandosi poi al Conservatorio di Parigi e con Ileana Cotrubas. Interpreta i primi ruoli in Uruguay e in Argentina, debuttando in Europa nel 2008 come Leonora nel *Trovatore* diretto da Bruno Bartoletti a Genova. Da allora si è esibita nelle sedi più prestigiose, fra cui il Teatro alla Scala, la Staatsoper di Vienna, il Liceu di Barcellona, la Staatsoper e la Deutsche Oper di Berlino, il Théâtre de La Monnaie di Bruxelles, il New National Theatre di Tokyo, il Palau de les Arts di Valencia, la ABAO Bilbao, il Comunale di Bologna, il Regio di Torino, il San Carlo di Napoli, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, l'Opéra di Monte-Carlo, la Staatsoper di Amburgo, la Semperoper di Dresda, il Festival di Bregenz e l'Arena di Verona.

Tra i suoi impegni più recenti, l'inaugurazione della stagione 2016-2017 della Scala come protagonista della *Madama Butterfly* nella versione del 1904 diretta da Riccardo Chailly, il *Requiem* verdiano ancora con Chailly e la Scala in tournée al Bol'shoj di Mosca, e poi con i Berliner Philharmoniker e Marek

Janowski e all'Opera di Firenze con Myung-Whun Chung, *Manon Lescaut* al Regio di Torino, al San Carlo di Napoli e al Grand Théâtre di Ginevra, *Tosca* alla Semperoper di Dresda e alla Deutsche Oper di Berlino, *Andrea Chénier* alla Deutsche Oper di Berlino e al Teatro dell'Opera di Roma e *Aida* all'Arena di Verona.

Nella stagione 2017-2018 canterà *Madama Butterfly* a Vienna, Monaco e Berlino, *Francesca da Rimini* di Zandonai in un nuovo allestimento alla Scala, *Un ballo in maschera* a Barcellona, *Don Carlo* a Valencia e a Bologna, e un gala al Théâtre des Champs-Élysées a Parigi.

---

## Veronica Simeoni



Nata a Roma, si è diplomata in canto al Conservatorio di Adria, perfezionandosi poi con Raina Kabaivanska all'Accademia Chigiana di Siena. Dopo il debutto con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel *Trovatore* e in *Oberto Conte di San Bonifacio*, ha interpretato lo *Stabat Mater* di Rossini alla Scala con Chailly e *Jocasta* nell'*Oedipus Rex* di Stravinskij a Trieste. Ha cantato nel *Requiem* verdiano a San Pietroburgo, Valencia, Firenze, Bologna e di recente in forma scenica con Fabio Luisi all'Opernhaus di Zurigo, dove ha interpretato *Roberto Devereux*, *La straniera*, *Don Carlo*, *Anna Bolena* e *Aida*. Specialista del repertorio francese, ha cantato *Dom Sébastien, roi du Portugal* di Donizetti a Norimberga, *Les Troyens* a Valencia, *Les contes d'Hoffmann* (Giulietta) al Teatro alla Scala, e poi *Carmen* a Città del Messico, Macerata, Venezia, Bologna e Torino, *L'afri-caine* di Meyerbeer alla Fenice di Venezia, *Guillaume Tell* al Rossini Opera Festival di Pesaro. Come Charlotte nel *Werther* di Massenet ha debuttato di recente al Metropolitan di New York.

Ha cantato *Maria Stuarda* a Modena, Piacenza e Bilbao; *Norma* a Sassari, Torino, Cagliari, Venezia, Madrid e Savonlinna; *Roberto Devereux* a Madrid, Berlino e Monaco; *Nabucco* alla Scala; *La forza del destino* ad Amsterdam; *Il trovatore* a Cardiff, Venezia e Bordeaux. Si dedica anche alla musica moderna: ha cantato il *Requiem* di Maderna a Venezia e *The Bassarids* di Henze ( come Agave) a Roma.

Tra i suoi prossimi impegni, *La damnation de Faust* di Berlioz diretta da Daniele Gatti per la regia di Damiano Michieletto che inaugurerà la stagione 2017-2018 all'Opera di Roma, *Carmen* e *La favorite* a Firenze, lo *Stabat Mater* diretto da Chung a Santa Cecilia e *Don Carlo* a Bologna.

---

## Giorgio Berrugi



Foto Alessandro Moggi

Nato a Pisa, è diplomato in clarinetto e ha vinto numerosi premi internazionali sia come solista sia con il Duo Alban Berg. Dal 2002 al 2006 è primo clarinetto nell'Orchestra Sinfonica di Roma; nel 2007 lascia lo strumento per dedicarsi allo studio del canto. Pochi mesi dopo debutta alla Fenice di Venezia come Rodolfo nella *Bohème*. Da allora si esibisce regolarmente nei teatri e nei festival più importanti a livello internazionale.

Dal 2010 al 2013 ha fatto parte dell'ensemble della Semperoper di Dresda, interpretando, tra l'altro, Don José in *Carmen*, Riccardo in *Un ballo in maschera*, Mario Cavaradossi in *Tosca*, Nemorino nell'*Elisir d'amore*, il Duca di Mantova in *Rigoletto* e Gennarino nella prima mondiale di *Gisela* di Hans Werner Henze.

È stato Roméo nel *Roméo et Juliette* di Gounod all'Arena di Verona, Rodolfo in *Luisa Miller* al Teatro di San Carlo, Rodolfo nella *Bohème* a Palermo, Oviedo e Berlino, Edgardo in *Lucia di Lammermoor* a Palermo e Torino, Macduff nel *Macbeth* a Valencia, Cavaradossi nella *Tosca* a Marsiglia e Gabriele Adorno in *Simon Boccanegra* alla

Scala e a Dresda; inoltre ha cantato nel *Requiem* di Verdi a Palermo, Lucerna, Salerno, Manchester, Parigi, Roma, alla Scala e a Hong Kong.

La stagione 2016-2017 lo vede impegnato nella *Bohème* a Torino e Losanna, nel *Rosenkavalier* al Covent Garden, nella *Traviata* a Napoli, nella *Tosca* alle Terme di Caracalla a Roma, oltre che nel *Requiem* verdiano a New York e a Copenhagen.

Per la stagione 2017-2018 ha in programma *Tosca* e *La bohème* a Roma, *Die Fledermaus* alla Scala, *Rigoletto* a Napoli, *Un ballo in maschera* al Bol'soi di Mosca, il *Simon Boccanegra* in versione da concerto ad Amsterdam e il *Requiem* verdiano al Teatro Massimo di Palermo.

---

## Simone Piazzola



Foto Victor Santiago

Nato a Verona, ha studiato con il soprano Alda Borelli Morgan. Nel 2005 ha vinto il primo premio al Concorso Marie Kraja a Tirana e nel 2007 il concorso Comunità Europea del Teatro Lirico Sperimentale A. Belli di Spoleto. Ha poi iniziato una carriera che lo ha portato a esibirsi in molti importanti teatri in Italia e nel mondo. È stato Marcello nella *Bohème* alla Fenice di Venezia, a Messina, a Palermo e più recentemente a São Paulo, Tel Aviv e Firenze. Ha cantato Germont nella *Traviata* a Verona, Firenze, Macerata, alla Fenice di Venezia, a Valencia, a Los Angeles, al Maggio Musicale Fiorentino, al Ravenna Festival, al San Carlo di Napoli e in tournée a Hong Kong. È stato Sharpless in *Madama Butterfly* a Venezia, Pechino, Napoli e Bari. Ha cantato Paolo nel *Simon Boccanegra* al Regio di Parma, a Madrid e a Bilbao e il Conte di Luna nel *Trovatore* a Napoli, Amsterdam, Budapest e Roma. Nel 2012 ha partecipato al Concerto di Natale diretto da Riccardo Muti nell'Aula del Senato e trasmesso in eurovisione. Nel 2013 ha vinto il premio Abbiati, nonché il secondo premio e il premio del pubblico al concorso

Operalia di Plácido Domingo a Verona

Recentemente ha cantato Maria Stuarda per la regia di Pizzi al Megaron di Atene, *Don Carlo*, *La bohème* e *Pagliacci* alla Scala, *La forza del destino*, *Roberto Devereux* e *Lucia di Lammermoor* a Monaco, *La bohème* a São Paulo, Tel Aviv e Firenze.

I suoi prossimi impegni comprendono *Un ballo in maschera* e *La traviata* a Monaco, *Il trovatore* a Berlino e Oviedo, ancora *Un ballo in maschera* a Parigi, *La favorita*, *Lucia di Lammermoor* e *Falstaff* al Teatro Real di Madrid, *La bohème* al Metropolitan di New York, *Aida* e *Simon Boccanegra* alla Staatsoper di Vienna.

---

## Riccardo Zanellato



Nato a Contarina (Rovigo), si è diplomato in chitarra al Conservatorio di Adria, prima di iniziare lo studio del canto con Arrigo Pola e perfezionarsi poi con Bonaldo Giaiotti. Il debutto in *Dom Sébastien roi de Portugal* di Donizetti a Bologna e Bergamo segna l'inizio di una brillante carriera internazionale. Affermato interprete verdiano, il suo repertorio comprende *Attila* e *La battaglia di Legnano*, *Rigoletto*, *Otello*, *Simon Boccanegra*, *Nabucco*, *Aida*, *Il trovatore*, *Macbeth*, *La forza del destino*, *Luisa Miller*. A suo agio anche nelle opere di Rossini, Bellini, Donizetti e Puccini, ha interpretato *Maria Stuarda*, *Anna Bolena*, *Lucia di Lammermoor*, *Il barbiere di Siviglia*, *I puritani*. Molto importante è stato l'incontro con Riccardo Muti, che lo ha scelto per *Iphigénie en Aulide*, *Nabucco*, *Moïse et Pharaon*, *Macbeth* e *Simon Boccanegra* all'Opera di Roma e per il *Requiem* di Verdi a Napoli, Ravenna e Chicago. Inoltre ha cantato *Aida* ad Anversa; *La juive* a Vilnius; Mosè nel *Mosè in Egitto* (premio Abbiati 2011) al ROF di Pesaro; *Poliuto* e *La bohème* a Zurigo; *Aida* alla Scala e a Valencia; *Macbeth* (Banco) e *Attila* a Bo-

logna; *Il trovatore* a Salisburgo; *I puritani*, *Lucia di Lammermoor* e *Nabucco*; *Turandot* e *Lucia* a Napoli; *Norma* e *Bohème* a Torino; *Rigoletto* alla Scala; *Aida* a Valencia; *Macbeth* a Tel Aviv; *Norma* a Londra; *Don Carlo* a Genova e a Lipsia; il *Requiem* verdiano a Cincinnati, St. Louis, Parigi, Monaco, Santander, Parma e con i Berliner Philharmoniker; la *Nona Sinfonia* di Beethoven con l'Orchestre National de France e il *Te Deum* di Bruckner a Bari.

Tra i suoi prossimi impegni, la ripresa del *Don Carlo* a Lipsia, *I masnadieri* e *La Sonnambula* a Roma, *La juive* ad Anversa e il *Requiem* a Firenze e a Bucarest.

---

## Bruno Casoni



Foto A. Tamoni

Nato a Milano, dopo aver conseguito i diplomi di pianoforte, composizione, musica corale e direzione di Coro al Conservatorio "G. Verdi" della sua città, ha assunto l'incarico di direttore del Coro del Teatro Pierluigi da Palestrina di Cagliari e successivamente, dal 1983, di altro Maestro del Coro al Teatro alla Scala di Milano, incarico mantenuto fino al 1994.

Sempre nel 1994 è diventato Direttore del Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala.

Dal 1979 al 2006 è stato docente di esercitazioni corali al Conservatorio di Milano.

Nel 1984 ha fondato il Coro dei Pomeriggi Musicali di Milano, che ha diretto fino al 1992.

Parallelamente ha collaborato con numerose istituzioni e festival musicali italiani e stranieri sia come Direttore di Coro sia dirigendo varie formazioni orchestrali.

Nel 1994 è stato nominato Direttore del Coro del Teatro Regio di Torino, alla guida del quale ha ottenuto unanimi consensi di critica e di pubblico nel repertorio lirico, svolgendo con il complesso un intenso lavoro volto ad ampliare il repertorio concertistico e intensificare la collaborazione con altre istituzioni musicali. Particolarmente significativo il

rapporto consolidato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Dal 2002 è Direttore del Coro del Teatro alla Scala di Milano.

Nel luglio dello stesso anno ha iniziato la collaborazione con l'Associazione del Coro Filarmonico della Scala, del quale è Direttore Principale.

Dal 2005 collabora stabilmente con il Coro di Radio-France, con il quale ha realizzato importanti produzioni, tra le quali ricordiamo i *Carmina Burana* di Carl Orff registrati anche in DVD.

Socio onorario degli Amici del Teatro Regio di Torino e degli Amici del Teatro alla Scala, nel contesto dei Premi Abbiati 2008 ha ricevuto dall'Associazione Nazionale Critici Musicali Italiani lo speciale Premio Gavazzeni per il complesso della sua attività musicale.

---

# CORO DEL TEATRO ALLA SCALA

**Direttore: Bruno Casoni**

*Altro maestro:*

**Alberto Malazzi**

*Maestri collaboratori:*

**Marco De Gaspari - Salvo Sgrò**

---

## **Soprani primi**

Gabriella Barone  
Lucia Ellis Bertini  
Chiara Butté  
Alessandra Cesareo  
Margherita Chiminelli  
Silvia Chiminelli  
Tiziana Cisternino  
Valentina De Vecchi  
Maria Gabriella Ferroni  
Azusa Kubo  
Rossella Lampo  
Barbara Rita Lavarian  
Rossella Locatelli  
Silvia Mapelli  
C. Lourdes Martinez  
Cristina Sfondrini  
Mila Vilotijevic

## **Soprani secondi**

Emilia Bertoncello  
Maria Blasi  
Rossana Calabrese  
Inga Dzhjoeva  
Nadia Engheben  
Annarita Fratangeli  
Sara Garau  
Elisabeth Ann Kilby  
Ornella Malavasi  
Roberta Salvati  
Alla Samokhotova

## **Mezzosoprani**

Enza Callari  
Giovanna Caravaggio  
Marzia Castellini  
Anna Maria Di Micco  
Alessandra Fratelli  
Stefania Gianni  
Valeria Matacchini  
Maria Miccoli  
Kjersti Odegaard  
Irma Verzeri  
Agnese Vitali

## **Contralti**

Francesca Benassi  
Lucia Bini  
Claudia Bocca  
Perla Viviana Cigolini  
Annalisa Forlani  
Daniela Gioia  
Marina Maffei  
Jivka Markova  
Patrizia Molina  
Amor Lilia Perez Lopez  
Giovanna Pinardi  
Olga Semenova  
Claudia Vignati

## **Tenori primi**

Luigi Albani  
Luciano Buono  
Danilo Caforio  
Mario Carrara  
Oreste Cosimo  
Massimiliano Di Fino  
Luca Di Gioia  
Felix Gemio Fernandez  
Renis Hika  
Jae Ho Jang  
Ki Hyun Kim  
Antonio Murgo  
Angelo Scardina  
Young Hoon Shin  
Giorgio Giuseppe Tiboni  
Giuseppe Veneziano

## **Tenori secondi**

Giuseppe Bellanca  
Giovanni Carpani  
Ramtin Ghazavi  
Andrzej Glowienka  
Massimiliano Italiani  
Giovanni Manfrin  
Michele Mauro  
Alessandro Moretti  
Paolo Sala  
Silvio Scarpolini  
Andrea Semeraro  
Mauro Venturini

## **Baritoni**

Guillermo Esteban Bussolini  
Corrado Cappitta  
Bruno Gaudenzi  
Marco Granata  
Devis Longo  
Pier Luigi Malinconico  
Alberto Milesi  
Alberto Paccagnini  
Massimo Pagano  
Andrea Panaccione  
Robert Porter  
Lorenzo B. Tedone  
Giorgio Valerio

## **Bassi**

Vincenzo Alaimo  
Luciano G. Andreoli  
Venelin Arabov  
Davide Baronchelli  
Giuseppe Cattaneo  
Lorenzo Cescotti  
Sandro Chiri  
Gerard Colombo  
Emidio Guidotti  
Mauro Peconi  
Alessandro Perucca  
Alberto M. Rota

## **Ispettore del Coro**

Fabio Cassarà

---

---

Primo Maestro collaboratore

**James Vaughan**

Maestri collaboratori:

**Massimiliano Bullo - Beatrice Benzi - Paolo Berrino - Nelson Calzi  
Maurizio Magni - Antonella Marotti - Ilaria Morotti - Marco Munari  
Bruno Nicoli - Ovidio Pratissoli - Stefano Salvatori - Paolo Spadaro**

Maestri ai video libretti: **Roberto Perata - Renato Principe - Stefano Colnaghi**

---

## ORCHESTRA DEL TEATRO ALLA SCALA

### **Violini primi**

Francesco Manara (di spalla)  
Francesco De Angelis (di spalla)  
Laura Marzadori (di spalla)  
Daniele Pascoletti  
(concertino)  
Eriko Tsuchihashi (concertino)  
Mariangela Freschi  
Alessandro Ferrari  
Andrea Leparati  
Rodolfo Cibir  
Corine van Eikema  
Andrea Pecolo  
Gianluca Turconi  
Elena Faccani  
Fulvio Liviabella  
Gianluca Scandola  
Dino Sossai  
Duccio Beluffi  
Alois Hubner  
Agnese Ferraro  
Kaori Ogasawara  
Enkeleida Sheshaj  
Suela Piciri  
Lucia Zanoni

### **Violini secondi**

Pierangelo Negri\*  
Giorgio Di Crosta\*  
Anna Longiave  
Anna Salvatori  
Paola Lutzemberger  
Emanuela Abriani  
Gabriele Porfidio  
Silvia Guarino  
Stefano Dallera  
Roberto Nigro  
Damiano Cottalasso  
Evguenia Staneva  
Alexia Tiberghien  
Stefano Lo Re  
Antonio Mastalli  
Francesco Tagliavini  
Roberta Miferi  
Estela Sheshi

### **Viole**

Danilo Rossi\*  
Simonide Braconi\*  
Emanuele Rossi  
Marco Giubileo  
Giuseppe Nastasi  
Luciano Sangalli  
Giorgio Baiocco  
Maddalena Calderoni  
Francesco Lattuada  
Carlo Barato  
Joel Imperial  
Giuseppe Russo Rossi  
Matteo Amadasi  
Olga Gonzalez Cardaba  
Thomas Cavuoto  
Eugenio Ilvestri

### **Violoncelli**

Sandro Laffranchini\*  
Massimo Polidori\*  
Alfredo Persichilli\*  
Jakob Ludwig  
Martina Lopez  
Marcello Sirotti  
Alice Cappagli  
Gabriele Zanardi  
Simone Groppo  
Cosma Beatrice Pomarico  
Massimiliano Tisserant  
Tatiana Patella  
Gabriele Garofano  
Gianluca Muzzolon

### **Contrabbassi**

Giuseppe Ettore\*  
Francesco Siragusa\*  
Claudio Pinferetti  
Emanuele Pedrani  
Alessandro Serra  
Attilio Corradini  
Gaetano Siragusa  
Omar Lonati  
Roberto Parretti  
Claudio Nicotra

### **Flauti**

Marco Zoni\*  
Andrea Manco\*  
Giovanni Paciello (ottavino)  
Massimiliano Grepaldi

### **Oboi**

Fabien Thouand\*  
Armel Descotte\*  
Renato Duca (corno inglese)  
Augusto mianiti  
Gianni Viero

### **Clarinetti**

Mauro Ferrando\*  
Fabrizio Meloni\*  
Christian Chiodi Latini  
Stefano Cardo (clarinetto  
basso)

### **Fagotti**

Valentino Zucchiatti\*  
Gabriele Screpis\*  
Nicola Meneghetti  
Maurizio Orsini  
Marion Reinhard  
(controfagotto)

### **Corni**

Danilo Stagni\*  
Jorge Monte De Fez\*  
Roberto Miele  
Claudio Martini  
Stefano Curci  
Piero Mangano

### **Trombe**

Francesco Tamiat\*  
Marco Toro\*  
Mauro Edantippe  
Gianni Dallaturca  
Nicola Martelli

### **Tromboni**

Torsten Edvard\*  
Daniele Morandini\*  
Riccardo Bernasconi  
Renato Filisetti  
Giuseppe Grandi

### **Basso tuba**

Brian Earl  
Javier Castaño Medina

### **Arpe**

Luisa Prandina\*  
Olga Mazzia\*

### **Timpani**

Andrea Bindi\*

### **Percussioni**

Gianni Massimo Arfacchia  
Giuseppe Cacciola  
Gerardo Capaldo  
Francesco Muraca

### **Organo**

Lorenzo Bonoldi

### **Ispettore dell'Orchestra**

Vittorio Sisto

### **Addetti all'Orchestra**

Alejandro Magnin  
Werther Martinelli  
Edmondo Valerio

---

\*Prime parti



Fondazione di diritto privato

---

## SOVRINTENDENZA

### **Sovrintendente**

Alexander Pereira

*Responsabile Ufficio Stampa*

Paolo Besana

*Responsabile Controllo di Gestione*

Enzo Andrea Bignotti

---

## DIREZIONE GENERALE

### **Direttore Generale**

Maria Di Freda

*Responsabile Archivio Storico*

*Documentale*

Dino Belletti

*Coordinatore Segreteria e Staff*

Andrea Vitalini

*Responsabile Ufficio Promozione*

*Culturale*

Carlo Torresani

*Responsabile Segreteria Organi*

*e Legale*

Germana De Luca

*Responsabile Provveditorato*

Antonio Cunsolo

### **Direzione Tecnica**

*Direttore Tecnico*

Marco Morelli

*Responsabile Manutenzione*

*Immobili e Impianti*

Persio Pini

*Responsabile Prevenzione*

*Igiene Sicurezza*

Giuseppe Formentini

### **Direzione del Personale**

*Direttore del Personale*

Marco Aldo Amoruso

*Responsabile Amministrazione*

*del Personale e Costo del Lavoro*

Alex Zambianchi

*Responsabile Servizio Sviluppo*

*Organizzativo*

Rino Casazza

*Responsabile Ufficio Assunzioni*

*e Gestione del Personale*

Marco Migliavacca

*Responsabile Ufficio Lavoro*

*Autonomo*

Giusy Tonani

---

### **Direzione Marketing e Fund Raising**

*Direttore Marketing*

*e Fund Raising*

Lanfranco Li Cauli

*Responsabile Ufficio Marketing*

Francesca Agus

*Responsabile Biglietteria*

Annalisa Severgnini

*Responsabile di Sala*

Achille Gozzi

### **Direzione Amministrazione e Finanza**

*Direttore Amministrazione e*

*Finanza*

Claudio Migliorini

*Capo Contabile*

Sefora Curatolo

### **Museo Teatrale alla Scala**

*Direttore operativo*

*Museo Teatrale alla Scala*

Donatella Brunazzi

---

## DIREZIONE ARTISTICA

### **Direttore Artistico**

Alexander Pereira

*Responsabile Compagnie di Canto*  
Toni Gradsack

*Responsabile Servizi Musicali*  
Michele Sciolla

*Direttore Editoriale*  
Franco Pulcini

*Responsabile Archivio Musicale*  
Cesare Freddi

### **Direzione Ballo**

*Direttore del Corpo di Ballo*  
Frédéric Olivieri

*Coordinatore del Corpo di Ballo*  
Marco Berrichillo

### **Direzione Organizzazione della Produzione**

*Direttore Organizzazione della Produzione*  
Andrea Valioni

*Assistente Direttore Organizzazione della Produzione*  
Maria De Rosa

*Responsabile Direzione di Scena*  
Luca Bonini

*Direttori di Scena*  
Andrea Boi  
Davide Battistelli

*Regista Collaboratore*  
Lorenza Cantini

## DIREZIONE ALLESTIMENTO SCENICO

### **Direttore Allestimento Scenico**

Franco Malgrande

*Assistente Direttore Allestimento Scenico*  
Elio Brescia

*Responsabile Reparto Macchinisti*  
Cosimo Prudentino

*Responsabile Realizzazione Luci*  
Marco Filibeck

*Realizzatori Luci*  
Andrea Giretti  
Valerio Tiberi

*Responsabile Reparto Elettricisti*  
Roberto Parolo

*Responsabile Cabina Luci*  
Antonio Mastrandrea

*Responsabile Audiovisivi*  
Nicola Urru

*Responsabile Reparto Attrezzisti*  
Luciano Di Nicuolo

*Responsabile Reparto Meccanici*  
Castrenze Mangiapane

*Responsabile Parrucchieri e Truccatori*  
Tiziana Libardo

*Responsabile Calzoleria*  
Alfio Pappalardo

### *Capi Scenografi Realizzatori*

Stefania Cavallin  
Emanuela Finardi  
Flavio Erbetta

*Capo Reparto Scultura*  
Venanzio Alberti

*Scenografi Realizzatori*  
Claudia Bona  
Verena Redin  
Massimo Giuliobello  
Sergio Mariotti  
Carlo Spinelli Barrile  
Costanzo Zanzarella

*Scenografo Realizzatore Sculture*  
Silvia Rosellina Cerioli

*Responsabile Laboratori Scenografici*  
Roberto De Rota

*Responsabile Reparto Costruzioni*  
Paolo Ranzani

*Responsabile Reparto Sartoria*  
Cinzia Rosselli

*Responsabile Sartoria Vestizione*  
Patrizia D'Anzuoni

# EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

DIRETTORE EDITORIALE

**Franco Pulcini**

## Ufficio Edizioni del Teatro alla Scala

REDAZIONE

**Anna Paniale**

**Giancarlo Di Marco**

PROGETTO GRAFICO

**Emilio Fioravanti**

*G&R Associati*

Le immagini degli spettacoli scaligeri provengono dall'Archivio Fotografico del Teatro alla Scala

Realizzazione e catalogazione immagini digitali:  
"Progetto D.A.M." per la gestione digitale  
degli archivi del Teatro alla Scala

Si ringrazia per la collaborazione  
il Museo Teatrale alla Scala

Il Teatro alla Scala è disponibile a regolare  
eventuali diritti di riproduzione per quelle immagini  
di cui non sia stato possibile reperire la fonte

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2017  
presso Pinelli Printing srl*

© Copyright 2017, Teatro alla Scala

**Prezzo del volume  
€ 5,00 (IVA inclusa)**